Conto Corrente colla Posta

Sabato 18 Gennaio 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 20 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 16

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

CRONACHE E POLEMICHE PROVINCIALI

Paluzza

CONSIGLIO COMUNALE

16. — Ieri il Consiglio tenne seduta mattutina che trascorse tranquillissima: pochi presenti del pubblico, per la santa ostinazione di voler indire le sedute in giorni feriali.

Presiede l'adunanza l'assessore decano-dimissionario sig. Ferd. Brunetti. Risposero all'appello diciotto consiglieri: Sulle rettifiche al bilancio preventivo 1908, che è il primo argomento iscritto all'o. d. g. il Consiglio all'unanimità vota la seguente proposta del nostro Segretario Comunale:

«Il Consiglio Comunale per ragione di Stato (?) non crede giusta l'assegnazione al Circondario del provento dazio consumo, e insiste pel riparto in ragione della *popolazione* tra le frazioni che segna il consumo, e quindi l'utilità, come d'altronde si pratica in altri Comuni, ad esempio Tolmezzo.

In quanto poi all'applicazione della tassa sul bestiame, il Consiglio nella seduta 26 dicembre u. s. ha deliberato di non applicarla per l'anno in corso Si occuperà ad ogni modo di vedere **se sarà il caso di applicarla di conformità alla tariffa in vigore, o se sarà miglior partito di attivare la tassa di famiglia.**

Staremo a vedere se in seguito a questa deliberazione le batterie del «grande partito» cominceranno a.... smascherarsi. Il Consiglio, nella seduta del 27 dicembre u. s. abrogò, sia pure per l'anno in corso, la tassa bestiame pel 1908; nella seduta d'ieri invece, con un'ordine del giorno.. sibillino, *approvò di mantenere l'applicazione* di detta tassa,... se sarà il caso. Siccome, purtroppo, si darà, in corso d'anno, questo benedetto caso, così appare evidente, fin dalle prime battute, l'intesa di.... livragare tale deliberazione sullo sgravio della tassa bestiame, dato che quella di famiglia non è benevisa, per questione di comprendonio e di autoritarismo, alla maggioranza del paese.

In sostituzione dei dimissionari — assessori sig ri Ferdinando Brunetti e Cristoforo Di Ronco — riescirono, su 17 votanti e sette schede bianche, nella terza votazione, detta con un brutto francesismo di «ballottaggio» Antonio Piazzotta e Olindo Englaro: quest'ultimo della minoranza democratica.

Pel pagamento del deficit di lire 1584,10 al *Comitato* dell'Asilo *infantile* in compenso del materiale fröbelliano e dei lavori al locale e collina di S. Nicolò, il Consiglio, per appello nominale, si dichiara favorevole con 17 si ed un no. A tamburo battente poi si approvano i seguenti altri argomenti: Sussidio ai danneggiati del terremoto delle Calabrie ed ai danneggiati dalle *inondazioni* del Veneto;

in seconda lettura: il sussidio di lire 300 per la Mostra bovina da tenersi in Paluzza nell'aprile 1908; per un ricordo a G. Carducci; alla scuola di disegno applicato alle arti e mestieri; approvata la delibera d'urgenza della G. M. pel telefono Paluzza-Cleulis-Timau; accolta l'istanza di Maieron Desiderio-Gerardo per la *costruzione* di un selciato di fronte alla propria casa, il cui piano terra è adibito ad uso caffè, con... generi diversi, audizioni fonografiche.... ma senza... bigliardo; approvati i provvedimenti per l'argine Molines, Orteglass e di Rivo.

Ad altra seduta, che speriamo prossima e di... domenica, la trattazione dei rimanenti argomenti in mora per l'anno 1907.»

(Una breve nota *alla seduta*)

Due anni fa su questo giornale, in *diverse corrispondenze*, c'illudemmo che una Giunta si potesse costituire senza fare della politica» ma solo della buona amministrazione. Ma i diversi atteggiamenti del Consiglio Comunale, ed i voti dati contro il miglioramento dei pubblici servizi e delle scuole, ci fecero ricredere.

I fatti volsero altrimenti. Non si poteva attuare un programma di risanamento e di limitate riforme, con una maggioranza consigliare che non era consona con le idee della Giunta; ci voleva per far ciò una maggioranza di consenso libero, non d'attacco pietoso. E' da preferirsi al Governo del Comune, allo stato attuale delle cose, non uomini liberi, fattivi, battaglieri, e, diciamo pure, simpatici alla parte popolare, ma uomini che preferiscono pur di essere *assessori, vivacchiare* alla giornata, rassegnati agli scherni *e gli sberleffi di un Consiglio..* non loro, che li tollera per pigliarsi il gusto di metterli ogni seduta in scacco... Ma checchè sia di ciò noi amiamo ripetere che approviamo le decisioni dei consiglieri F. Brunetti e C. Di Ronco, in quanto che il gruppo democratico e gli elettori, in tal guisa, si adopreranno per combattere, ove sia, la cuccagna di *profitti personali,* a cui guatano le cupidigia di certe... nullità Consigliari.

Treppo Grande

Il fatto di Vendoglio

17 — Ieri è accaduto nella vicina frazione di Vendoglio un fatto grave e nel tempo stesso curioso e strano.

Fra un vecchio oste settantenne, Domenico Franceschinis e il di lui genero Di Giusto Davide d'anni 41, bracciante, non corrono buoni rapporti per questioni d'*interesse*.

Va notato che il di Giusto è un di*sgraziato* semi-cieco e per di più colle estremità delle gambe paralizzato.

Questi mali costringono il Di Giusto a rimanere a letto per intere giornate e forse tale inattività influì a renderlo di carattere irascibile e violento.

Pochi giorni or sono, il vecchio suo*cero Franceschinis, per appianare ogni* divergenza col Di Giusto, si rivolse al *nostro* Sindaco *signor Francesco Vido*ni, pregandolo di accompagnarlo in casa del genero.

Il Sindaco aderì e tosto entrambi si recarono dal Di Giusto. Questi si trovava a letto e i due visitatori dovettero entrare nella sua camera

Fra genero e suocero, si intavolò una vivacissima discussione e parve che il *degente inveisse con frasi offensive* verso il vecchio Franceschinis, il quale — a sua volta indignato — disse che poco gli mancava a lasciargli andare un ceffone sulle guancie.

A tale frase il Di Giusto, con rapidissima mossa, levò il braccio destro dalle coltri e puntando una *rivoltella* contro il vecchio suocero, fece partire un colpo

Il proiettile colpì in mezzo alla fronte il Franceschinis che cadde al suolo e*mettendo alte grida di dolore.*

Sbalordito, il Sindaco Vidoni rialzò il ferito e lo accompagnò fuori della stanza, mandando tosto pel medico il quale, prontamente accorso, riscontrò che il proiettile aveva prodotto una lesione alla *fronte* del Franceschinis, penetrando per qualche centimetro in cavità.

La palla però aveva deviato; con tutto ciò giudicò la ferita guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Del fatto vennero informati i carabinieri di Tricesimo i quali subito furono sul luogo.

Avendo *trovata chiusa la porta di* casa del Di Giusto essi dovettero con una scala entrare da una finestra del primo piano. In camera da letto però non trovarono il feritore, ma dopo attive indagini riuscirono a scovarlo in casa d'un suo parente dove era andato a rifugiarsi.

Quando i militi della benemerita lo *dichiararono in arresto, il Di Giusto* non oppose alcuna resistenza e fece osservare che se aveva reagito si fu perchè lo suocero lo aveva atrocemente ingiuriato e quindi provocato.

Questo fatto destò in paese disparati commenti.

Treppo Carnico

Una Conferenza di S. Entrata e la gazzarra clericale.

16. — Ieri Senofonte Entrata, il simpatico propagandista socialista, tenne una applauditissima conferenza dinanzi ad un pubblico numeroso, fra cui si notavano molte donne, indice consolante questo, che dimostra come l'idea dell'umana redenzione comincì a penetrare anche nell'elemento femminile, che, fin qui, s'è sempre dimostrato il più restio ad assecondare le nuove esigenze dei tempi.

Per oltre un'ora l'oratore tenne incatenato l'uditorio con la sua parola *facile ed irruente. Si diffuse, commovendo,* sulle miserie e sui dolori del popolo oppresso, cui auspicò tempi migliori. Nella critica dell'attuale società, basata sullo sfruttamento, l'oratore fu inesorabile e convincente Spesso interrotto da calorosi applausi fu salutato alla fine da una interminabile ovazione.

Dopo la conferenza si *svolse* fra l'oratore e i presenti una conversa*zione animatissima su argomenti* d'indole sociale. Vi parteciparono parecchie donne, le quali anzi mossero obbiezioni, cui rispose esaurientemente Senofonte Entrata.

Durante la conferenza i clericali, che, invitati al contraddittorio, si guardarono bene dall'accettarlo, ne fecero una delle loro solite.

Incitarono alcuni *inconsci* bambini a fischiare e a produrre rumori per disturbare il conferenziere, il quale, con roventi parole, stigmatizzò il clericalismo teppistico che si vale di tali mezzi incivili per soffocare la voce libera ed onesta degli avversari.

— Ecco gli argomenti dei *clericali,* esclamò l'oratore; eppure questi bimbi che oggi *aizzati dal prete* schiamazzano contro di noi, domani saranno *con noi,* nostri compagni nella battaglia per la redenzione umana

Ad ogni modo rispondiamo alle provocazioni con la calma, e con un contegno civile ed educato. Questa è la migliore propaganda per noi.

Saggie parole sulle quali i nostri avversari dovrebbero meditare.

Pasian Schiavonesco

FUNERALI

17. *(Arvicola) — Oggi ad Orgnano* ebbero luogo i solenni funerali del compianto Mazzolini Leonardo, agente della famiglia Rizzani della vostra città.

L'accompagnamento della salma all'estrema dimora riuscì una vera e solenne manifestazione di dolore, di stima e di affetto al povero morto, da tutti ben voluto.

La *ristrettezza del tempo mi obbliga* a rimandare a domani una più estesa relazione che non mancherò d'inviarvi.

Tarcento

Riposo settimanale

17 — L'altra sera ebbe luogo l'assemblea dell'Unione Agenti di questa Sezione, per accordarsi in merito alla prossima approvazione della *legge.*

Esaurita la discussione degli arti*coli posti all'ordine* del giorno, s'inizia quella sul riposo settimanale. Il segretario, dà lettura al testo ufficiale della legge, nonchè del Regolamento; e dopo brevi osservazioni da parte degl'intervenuti, si approva in massima di esercitare quelle opportune pratiche necessarie e relative ad *ottenere* il completo riposo domenicale. A tale scopo *veniva nominata* una Commissione con l'incarico di raccogliere le firme dei proprietari favorevoli a tale proposta; ossia alla completa obiusura dei negozi in giorno di domenica.

Riscontrata la lista risultano 24 favorevoli: pochi contrari. Allo stesso scopo, vista la maggioranza, si deliberò di presentare un memoriale al*l'Ill.mo Sig. Sindaco.* Questa proposta venne approvata ad unanimità. Venne quindi nominata una Commissione per le opportune pratiche.

Ci consta però che i firmatari sono favorevoli a questa proposta, purchè abbiano a chiudersi anche i negozi di coloniali, per i quali la legge concede le cinque ore.

Ma *di ciò confidiamo nell'* appoggio morale del sig. Sindaco, e nell'opposizione che certamente faranno gli altri centri della Provincia.

Si diede lettura inoltre di alcuni dati, in riguardo ai festeggiamenti che l'«Unione» si propone per solennizzare l'andata in vigore della legge.

A tale scopo si propone che alla vigilia di detta festa sia dato un banchetto fra tutti i componenti la nostra Sezione, nonchè la partecipazione ad Udine in speciale giardiniera.

Tali proposte furono accettate di buon grado da tutta l'assemblea. Dopo di che il Presidente dichiara sciolta la seduta fra i più vivi applausi.

Riposo compensativo

Fu poi diramata ai proprietari di *negozio* la seguente circolare:

Essendo a conoscenza che alcuni principali vorrebbero insistere per ottenere il lavoro domenicale di 5 ore ci pregiamo osservarle che visto il testo ufficiale della legge: art 9 saranno tenuti a concedere al personale loro dipendente, un riposo compensativo non inferiore a mezza giornata, o *cioè dalla mezzanotte al mezzogiorno,* o dal mezzogiorno alla mezzanotte.

Un'altro articolo poi del Regolamento stabilisce che le contravvenzioni alla legge, saranno valide, anche quando siano citate o derivate dalle associazioni dei dipendenti.

Alcuni Agenti di Commercio

Chiusaforte

Polemica amministrativa

La risposta che il cav. Rizzi manda alla «Patria» anzichè confutare quanto andammo dicendo nel nostro articolo del 9 corr. lo pienamente conferma. Ha però il merito della franchezza perchè dice che a Chiusaforte siamo in pieno periodo nepotista medioevale.

Fino ad ora credevamo che le ultime elezioni segnalassero un po' di ri*sveglio: che il popolo* fosse lui *l'unico* e solo padrone della propria scheda, che potesse eleggersi gli amministratori che meglio gli garbavan». Invece l'egregio ex sindaco candidamente ci dice che «il posto sindacale a Chiusaforte è una specie di Maggiorasco della famiglia e quindi un posto che si trasmette in eredità, che è soggetto *a trapasso* per vendita, donazione od altro.

Permetteteo però che alla vostra franchezza, Egregio Cavaliere, rispondiamo con pari moneta, e cioè un ben brutto servizio faceste ai vostri generi ed in particolar modo al signor Valentino Martina (eletto a sindaco con voti 9, il suo compreso).

Questi egregi signori secondo voi dunque non sono assunti alla carica eminente per proprio merito ma bensì «perchè voi compiacente donaste loro l'avito scanno. Di questa vostra preziosa confessione non dubitate che il popolo non sempre analfabeta saprà a suo tempo ricordarsi e dire che «lui è il padrone».

Circa lo scioglimento del Consorzio Medico con Raccolana come mai potete asserire che fu Raccolana a volerlo? Sareste stato sincero se aveste detto che la causa fu «l'ingiusta» disdetta data dal Comune di Chiusaforte all'egr. dott. Giorgi «per sostituirvelo con persona più cara».

Il verbale della seduta consigliare 25 Aprile 1898 del Comune di Raccolana ne spiega le recondite mene, e chiaramente dice «che anzichè fare da compari d'una indecente ingiustizia si preferì la separazione,» dando così a voi una buona lezione.

E' noto che lo scioglimento del consorzio medico portò un aggravio al bilancio Comunale di Chiusaforte di oltre *mezzo migliaio* di lire all'anno. E per questo meritano una lode speciale anche «i rinomati patrioti di carta pesta»

Circa il taglio del Montasio manteniamo la nostra parola che fu una vendita «clandestina». Infatti la Commissariale nota 28 Luglio *1901* approva la vendita solo, a motivo dell' urgenza; mentre il taglio s' iniziò solo un anno dopo Urgenza quindi non v' era; dunque potevasi benissimo dare all'affare una maggiore pubblicità sia con invito alle Principali Ditte della Provincia, sia con annunzi sui giornali. Invece quasi nulla si fece o meglio si trattò e si concluse con una sola Ditta.

Ne si tenti di far credere che l'acquirente del bosco abbia a rimetterci. I conti benchè analfabeti, Egregio Cavaliere, li sappiamo fare pur noi.

Il legname del Montasio fu venduto a L. 3 (tre) «e parte a *lire* una al metro cubo» merce mercantile e sana dai *c.m 20 di diametro* in sopra. Le spese di taglio, trasporto ecc. non possono nè devono sorpassare le L. 10, al metro il che porta alla media di L. 17 al m., franco Stazione Chiusaforte.

Il prezzo corrente s'aggira dalle 22 alle 24 lire al m. Stazione Chiusaforte.

Orbene con un margine di oltre 10 lire al m. come potete augurare che il povero «*Cirenéo*» non lasci delle decine di migliaia di lire fra i denudati fianchi del Montasio e dei burroni del Raccolana?

Avreste dato prova di maggior sincerità augurando ai vostri generi di non commettere di simili spropositi.

Socchieve

Festa Operaia

18. — Ricordiamo che domani avrà luogo la festa della nostra Società Operaia per l'inaugurazione del bellissimo vessillo sociale che fu eseguito dalla Ditta Fratelli Filipponi della vostra città e che fu esposto per varii giorni nelle vetrine del negozio della Ditta stessa, destando l'ammirazione generale di tutti per la finezza e precisione del lavoro.

Ecco pertanto il programma della festa:

Ore 8 1|2 — Ricevimento delle Rappresentanze nella Sala Sociale.

Ore 9 — Vermouth d'onore.

Ore 10 1|2 — Corteo con bandiere.

Ore 12 — Banchetto sociale.

Ore 14 — Ballo nella Sala Sociale con l'orchestra tolmezzina.

Alla sera grande veglione con premi alle maschere.

La Banda di Tolmezzo interverrà alla cerimonia e suonerà durante la giornata

La quota per partecipare al banchetto è di sole L. 2.30.

Sacile

Scuola popolare

Domani, domenica 19, nella Sala del Consiglio Comunale il sig. Pasquetti *Pomponio maestro nelle scuole* di Codroipo, parlerà sul tema: «I *pittori fiorentini* del quattrocento».

Buia

Consiglio Comunale

17. — *(Iri).* Alle ore 15 di ieri in seduta straordinaria si radunava il consiglio comunale, dietro ordine del Prefetto per nominare il consiglio della locale Congregazione di Carità. Presiedeva il Consigliere signor Umberto Barnaba e riuscirono i signori Don Andrea Molinaro a *Presidente* e i sig. Pietro Bagatto, Don Luigi Morgante, Pietro Guerra, Ferdinando Baldassi, Giuseppe Piemonte, Pietro Aita, Paolo Zanier e Giosuè Taboga

Circo equestre

Da varii giorni lavora nel nostro mercato boario il circo Canestrelli.

Sebbene il circo non sia composto di numerosi artisti, pure il pubblico vi accorre volontieri perchè vi sono cavalli abilmente *ammaestrati e più* ancora perchè vi sono due cari fanciulli: Ottavio ed Ernesta Canestrelli che lavorano mirabilmente. Il ragazzetto si distingue negli esercizi col cavallo, la fanciulla negli esercizi alla palla Anche la signora Canestrelli lavora molto bene coi cavalli. Domenica p. v. avremo l'ultima rappresentazione.

Preghiamo

i nostri Abbonati di Città e Provincia che hanno scelto in premio l'**Orologio** a volerlo ritirare con sollecitudine al nostro Ufficio d'Amministrazione.

L'amministrazione *naturalmente* non si assume di spedirlo.

Preghiamo gli abbonati di provincia che non potessero venire a Udine, a delegare persona pel ritiro.

2 APPENDICE DEL «PAESE»

FEMMINISMO

—(NOVELLA)—

La madre, *in buona fede*, la lasciava fare; da un pezzo ella non sapeva più ribellarsi apertamente al marito, dominata dalla forza; ma proteggeva con timidità la figlia in ogni sua idea, pur di sottrarla ad una vita ristretta, ad una schiavitù che le sembrava crudele.

La sicilianuzza aveva fatto molto in quegli ultimi giorni, Si sapeva che non tutte le invitate alla riunione sarebbero state favorevoli al voto. Perciò doveva esservi appunto quella mattina, prima di raccogliere le firme, una discussione tra di loro.

Per non mostrarsi da meno delle altre e parlare con coscienza di causa, Concettina aveva sfogliato alcuni libri che propugnavano l'emancipazione com*pleta della donna, ed aveva pure* cercato fra i molti giornali del papà tutte le notizie riguardanti una scrittrice femminista che sa essere nel suo genere grande e buona, e da parlare alle sue allieve dell'amore. Quelle diverse letture l'avevano animata nelle sue teorie, ma turbata profondamente nello stesso tempo.

Fanny non aveva letto *nulla*, però essa era sicura di saper tacere, fidava. *in ogni caso*, nel suo buon senso naturale.

— Conosci — ella chiese a Concettina — la gran dama che ci raduna oggi?

— No, ma sono stata invitata in sua casa da quella signora dalla quale vado di nascosto a prendere *lezioni* d'inglese

— *Torneremo presto* a casa, credi?

— Spero che avremo finito per le undici e mezzo. Papà torna dall'ufficio a mezzogiorno e non deve saperne nulla.

— Il mio al contrario sa sempre tutto. Mi ha detto che debbo fargli una descrizione minuziosa, al ritorno. Se ne interessa, del femminismo...

— Andiamo — disse Concettina — incamminandosi seria seria.

Fanny la guardò e la trovò assai curiosa con il vestito troppo largo. il cappello verniciato come quello che usano i vetturini ed il grande quaderno per gli appunti sotto il braccio. E, per associazione d'idee, prima di uscire dal salotto, dando uno *sguardo* al ritratto della sua bisnonna, una bella signora in parrucca vissuta ai tempi del buon papà Goldoni, fece tra le due figure un confronto così comico che scoppiò in una risata clamorosa.

— Che hai dunque? — chiese la piccola politicante fermandosi sull' uscio.

— Mi pare che quella creatura tutta grazia e armonia, di cui la nostra tradizione famigliare dice tanto bene e che visse lietamente fra le pareti domestiche senza pensare ai suoi diritti civili, vada guardando oggi te e me con una smorfietta canzonatoria. E anche mi pare di sentirla dire....

— Taci — gridò la sicilianuzza. — Il mondo cammina! Che mai può insegnarci di bello ora quella tua graziosa, frivola ed ottenebrata bisnonna?

Fanny rimase un po' imbronciata.

E le due amiche s'avviarono al bel palazzo romano senza più scambiare una parola

×

La cameriera della gran dama fece entrare le giovinette in una sala elegantissima, avvolta nella penombra.

— Prego attendere qualche minuto — ella disse. — La *signora non* ha ancora finito la sua toeletta: si trova adesso insieme alla sua manicure. Ma intanto la signorina verrà a tener loro compagnia. Vado ad avvertirla.

Ella corse ad aprire la finestra per lasciare entrare nella sala un po' di luce. Così le giovanette videro in un angolo quattro signore d'età incerta che pure attendevano immobili.

(continua)

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

Seduta del 17 gennaio.

Almanacco per le scuole rurali

Ha deliberato di acquistare 100 copie dell'Almanacco pellagrologico 1908 da distribuirsi nelle scuole rurali del Comune.

Erogazioni rendite Tullio

Ha deliberato di riproporre al Consiglio Comunale la riconferma per il biennio 1908 delle seguenti erogazioni sulle rendite Tullio:

1. Alla Congregazione di Carità per acquisto apparecchi ortopedici ed istrumenti di lavoro L. 800;
2. Alla Società dei Reduci L. 500;
3. All'Educatorio «Scuola e Famiglia» come speciale contributo per il Ricreatorio festivo per gli alunni delle scuole L. 1000.

Per le strade

Ha disposto la provvista di 1300 metri quadrati di pietra piacentina per pavimentazione stradale.

Tassa sui cani

Ha approvato il ruolo principale tassa cani per l'anno 1908.

Pel regolamento d'igiene

Ha deliberato di convocare la Commissione speciale per la definitiva approvazione dello schema del Regolamento d'igiene da sottoporsi al Consiglio Comunale nella prossima seduta.

Il mirabile sviluppo della Cucina Popolare

Ieri sera alle ore 8, nei locali della Congregazione di Carità, ebbe luogo la riunione del Consiglio amministrativo della Cucina Popolare.

Erano presenti: Luigi Pignat presidente; consiglieri Conti, Marussig, dott. Cesare, Bissattini, Ricobelli, Zanello e Paulazza.

Il sig. Pignat diede lettura della relazione sulla gestione 1907 dalla quale si rileva il crescente sviluppo della Cucina, tanto che, mentre nell'ultimo anno di gestione della vecchia Amministrazione furono distribuite 111.000 razioni, nel 1907 la cifra salì a 246.000.

Il signor Pignat accennò ai miglioramenti introdotti nel servizio, ai lavori di adattamento e di restauro nei locali, al rifornimento di ottime stoviglie, mobili ecc....

Inutile dire che la relazione fu approvata ad unanimità ed il Consiglio — su proposta del signor Giovanni Bissatini — stabilì di dare alle stampe e passare ai giornali, l'intera relazione.

Fu votato un plauso ai membri della Direzione signori Pignat, Ricobelli e Marussig per la zelante e assidua loro opera in pro della tanto utile istituzione.

Fu preso atto infine che il civanzo di cassa al 31 Dicembre è di circa 800 lire e poichè dovevasi passare alla nomina di due revisori dei conti furono eletti i sig. Enrico Bruni Presidente della Congregazione di Carità e Giuseppe Ernesto Seitz Presidente della Società Operaia di M. S.

Fu pure deliberato di approvare il regolamento della Cucina.

Alle 22.30 la seduta fu levata.

FEDERAZIONE DAZIERI

(Sezione Impiegati)

All'appello lanciato dalla Sezione Palermitana alle consorelle d'Italia, la Sezione Friulana ha risposto inviando il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato della Federazione Nazionale Dazieri Italiani (Sezione di Udine, ramo Impiegati) reso edotto della veramente infelicissima recente deliberazione del Consiglio Comunale di Palermo che, incurante dei diritti acquisiti da ogni cittadino italiano, ha vietato a quei Dazieri di rimaner nella Federazione dei Dazieri Italiani, vota ad unanimità:

«Biasima e stigmatizza il deliberato dell'On. Prepositura Comunale di Palermo che inconsideratamente ed all'infuori d'ogni legalità vieta di federarsi ai dazieri dipendenti; esprime l'affettuoso, fraterno saluto ai carissimi Colleghi Palermitani con l'assicurazione di tutta ed incondizionata la propria solidarietà per la solenne rivendicazione di santi diritti che vuolsi conculcati da chi non ha coscienza di cittadino cui, tra breve dovrà per opera dell'On. G. P. A. e del R. Governo, ricredersi dell'ingiusto, inqualificabile ed inumano deliberato, col monito a più saggiamente operare da parte della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiana».

UNIONE ESERCENTI

Dopo domani, lunedì, presso la sede dell'Unione Esercenti avrà luogo l'assemblea straordinaria per l'elezione di cinque consiglieri e tre revisori dei conti.

Un gruppo di soci raccomanda la seguente lista:

Consiglieri: Fioretti Carlo, Jogna Giacomo, Nodari Lodovico, Piva Italico, Pelizzo Leonardo.

Revisori: Bisutti Pietro, Chiussi ... Luigi, Degani Augusto.

A proposito di una recente polemica

Ricordate la nostra polemica con don Ortuzzi? Il prete battagliero sosteneva su queste colonne che uno degli effetti dell'insegnamento laico impartito nelle scuole francesi è l'aumento *della delinquenza nei minorenni*. Noi abbiamo subito risposto che l'argomento di don Ortuzzi era un sofisma bello e buono col quale si mirava a stabilire un artificioso rapporto di causalità fra due fenomeni indipendenti l'uno dall'altro per quanto concomitanti.

Ben diverse, noi dicevamo, son le cause della criminalità dei minorenni, e tali che il ripristino dell'insegnamento religioso nelle scuole di Francia non riuscirebbe certo a rimuovere.

Quanto noi fossimo nel vero è dimostrato da una recente constatazione fatta dal Procuratore Generale Oronzo Quarta, inaugurando l'anno giuridico alla Corte di Cassazione di Roma.

«La delinquenza dei minorenni, ossia dei ragazzi dai 9 ai 14 anni e dei giovanetti dai 14 ai 18 — ha detto Oronzo Quarta — aumenta in Italia in modo impressionante.

«In tutta Italia, nel 1904, i minorenni condannati furono 62 mila e 437 e nel 1905 salirono a 67 mila e 944. Nel 1906 queste tristi condizioni peggiorarono ancora e il peggioramento aumenta, specialmente nelle regioni meridionali e nelle isole!»

Capite? La delinquenza dei minorenni aumenta in proporzioni spaventevoli nell'Italia Meridionale e nelle Isole, dove l'insegnamento confessionale si impartisce rigorosamente in *tutte* le scuole e dove lo spirito religioso ha profondissime radici.

Dovremo noi dunque concludere che la delinquenza dei minorenni è effetto dell'insegnamento religioso?

Oh no! La nostra tesi di libertà non ha bisogno di sofismi per reggersi.

Bastano i fatti. e l'esperienza quotidiana.

Il Congresso degli emigranti A SAN DANIELE

Ricordiamo che domani, a S. Daniele, avrà luogo l'ottavo Congresso degli emigranti friulani.

Ecco i temi che verranno trattati:

a) Relazione morale finanziaria dell'anno decorso;
b) Organizzazione del segretariato;
c) Le Cooperative fornaciai;
d) Riforme alla legge sull'emigrazione ed in ispecie giudizi arbitrali per le contese fra imprenditori ed operai.

Al Congresso *potranno intervenire* tutti gli operai iscritti al Segretariato; i delegati nominati dalle assemblee delle Sezioni; i membri delle organizzazioni di mestiere; i corrispondenti ed i membri dei Comitati del Segretariato.

Anche i rappresentanti della stampa hanno diritto di assistere ai lavori del *Congresso.*

Società Operaia Generale

Questa sera alle ore 8.30 si riunisce in seduta la Direzione della Società operaia generale per discutere e deliberare su diversi oggetti posti all'ordine del giorno.

In questi è compresa: la convocazione del Consiglio, il sorteggio dei Consiglieri che scadono dalla carica, la stampa del consuntivo 1907.

Venne accertato che il numero dei soci al 31 dicembre 1907 è aumentato di soli 2, detratti i morosi, i rinunciatari ed i morti; invece risulta che l'aumento è di una quindicina.

In questi non compresi coloro che *fecero domanda d'ammissione prima* del 1. gennaio 1908 e che verranno ammessi nella prossima seduta di Consiglio.

SEMPRE SUL RIPOSO FESTIVO

Un telegramma della Sezione di Tricesimo

La benemerita Unione Agenti di Commercio continua ad occuparsi attivamente per l'applicazione della legge sul riposo festivo.

Tutte le Sezioni della provincia (vedi in cron. prov. Tarcento) tengono riunioni per affiatarsi, onde prevenire inconvenienti sull'interpretazione della predetta legge o relativo regolamento.

Dicemmo ieri che nella seduta dell'altra sera, l'assemblea degli agenti della Sezione di Udine nominò il proprio presidente nella persona dell'amico nostro signor Arturo Bosetti.

La meritata dimostrazione di stima e di gratitudine da parte degli agenti per l'amico Bosetti, che tanto si adoperò per questa sospirata e umanitaria conquista, fu sentita con compiacimento da tutti i soci delle Sezioni *di Provincia. Lo dimostra* il seguente telegramma pervenuto stamane al neo eletto:

«Entusiasti nomina Presidente Unione inviamo vivissime congratulazioni propugnatore indefesso nostre cause».
Nuova sezione Tricesimo

Ci consta che domani avrà luogo a Tricesimo, coll'intervento del Presidente Bosetti, una riunione degli agenti di quel centro per costituire definitivamente la Sezione.

La comunicazione all'Accademia del prof. Antonini

«I pericoli delle perizie Psichiatriche basate sulla sola osservazione dell'imputata nel Carcere od al dibattimento».

Questo era il titolo della comunicazione che il chiarissimo prof. Antonini lesse iersera all'Accademia, dinanzi un pubblico scelto composto di autorità e di studiosi.

L'O. inizia la sua lettura ricordando che recentemente l'Illustre Procuratore Generale della Corte d'Appello di Venezia R. Garofalo ha cercato la formula restrittiva, che, separando agli effetti giuridici la pazzia dalla criminalità, potesse meglio raggiungere lo scopo ultimo del Ministero punitivo: la sicurezza sociale.

Ora l'O. dichiara che, sebbene dissenziente in molte fra le cose dette dall'insigne magistrato egli ha sempre condiviso il concetto che l'applicazione integrale dei dettati della Scuola Positiva, nei riguardi della irresponsabilità del delinquente nato, fosse pericolosa allo stato attuale della codificazione.

Ma l'esercizio del perito psichiatra può esser cagione di molti altri errori, quando questi non abbia a conforto del suo giudizio il frutto dell'osservazione e dell'esame prolungato dell'imputato, esame compiuto nelle condizioni favorevoli di ambiente e coi mezzi di indagine che la scienza ci ha indicato.

Sull'esame dell'interessante processo Olivo, che l'O. analizza nelle sue fasi di Milano e di Bergamo, viene a mettere in rilievo i difetti e le conseguenze che la prima perizia psichiatrica, compiuta sul solo esame dell'imputato in carcere, ha avuto, e come questo processo ci insegni che, per compiere una perizia, occorre tener calcolo di tutti gli elementi psicologici, somatici ed anamnestici.

L'osservazione nel carcere, per le difficoltà che sono frapposte all'esame, non può riuscire completa, quella al dibattimento più che mai imperfetta nell'esame somatico.

Se non vi fosse stata l'osservazione scientificamente condotta da Lombroso e dai suoi allievi a Torino su l'Olivo che, spontaneamente, vi si è recato a sottoporsi all'esame, anche la perizia seconda al processo di Bergamo avrebbe lasciato il sospetto e il dubbio nell'animo dei giurati e del pubblico.

L'O. stigmatizza poi la presenza dei due gruppi di periti al dibattimento, divisi in periti d'accusa e di difesa. La perizia psichiatrica dovrebbe farsi nel periodo d'istruttoria e da un collegio peritale unico. Si annetta l'assistenza della difesa allo svolgimento della istruttoria: Fa voti perchè l'istituto della perizia venga riformato in questo senso.

L'egregio professore ebbe alla fine della lettura vive congratulazioni da tutti i presenti.

La cassetta postale in piazzale Osoppo

Abbiamo tempo fa rilevato come l'Amministrazione comunale si fosse interessata presso la locale Direzione delle Poste perchè collocasse una Cassetta postale in piazzale Osoppo, fuori Porta Gemona, dove ne è sentita la necessità.

Ora ci consta che la Direzione delle Poste ha risposto al Comune che sarebbe disposta ad applicare tale cassetta, non sul piazzale Osoppo ma entro la barriera di Porta Gemona e precisamente all'angolo fra Via Gemona e Viale Toppo, e ciò per comodità della *levatura.*

La Giunta ha accettato senz'altro le proposte della Direzione delle Poste.

L'avv. Tavasani in lutto

Il consigliere comunale avv. Ermete Tavasani è stato colpito da grave lutto: gli è morto stanotte il padre, nell'età di 79 anni.

All'egregio ed ottimo amico nostro ed alla sua famiglia, il *Paese* presenta le più sincere condoglianze.

Echi del "crak" Stroili-Pasquali

La Commissione di Sorveglianza e l'avv. Levi hanno ultimato lo spoglio della verifica dei crediti dal quale *togliamo questi estremi:*

Contestati verso il Banco L. 73,551.47; verso il cav. Daniele Stroili L. 542,933.11; verso Federico Pasquali L. 3,143.75.

Crediti ammessi al passivo, complessivamente:

Verso il Banco L. **3,878,000**, verso Stroili L. 15,238.31, verso Pasquali L. 18,702.41.

I *crediti contestati nel fallimento* Calligaro di Buia ammontano ad it. L. 1,228,401.12, quelli ammessi a L. 708,538.75.

I crediti contestati nel fallimento di Giovanni Liva di Artegna ammontano a L. 278,823.20, quelli ammessi a L. 797,728.73.

Notiamo che fra i crediti contestati verso il Banco vi è quello della signora Amalia Billiani per L. 08,586.78, verso Stroili quelli di De Cosulich Pompeo e Stroili Cristina di L. 50,000, Stroili De Tonello Anna di L. 202,132.58, Stroili Maria e Zucchieri Paolo L. 100.000 e Cosulich Pompeo L. 122,252.35 e Stroili Carla ved. Elti di L. 50.000.

Le cause dell'alcoolismo in Friuli

Ecco cosa stabilisce la statistica: in due anni, dal 1903 al 1905 il numero dei morti in *Italia* per alcoolismo cronico è più che raddoppiato, da 401 a 837 la più alta cifra riscontrata sin qui e che si è anche nel 1906 mantenuta così elevata. Contando altri 68 casi di morte per causa violenta accidentale in individui ubbriachi e 3 suicidi per frenosi alcoolista, si ha che nel 1905 le vittime dell'alcool furono 908.

Quale la causa di questo aumento allarmante sugli anni precedenti in cui la media dei morti per alcoolismo cronico oscillò fra i 400 e i 500 salvo nel quadriennio 1891-1894 in cui si mantenne intorno ai 600?

Una breve notizia della direzione generale della Statistica ne dà la spiegazione:

«Si ritiene da molti medici che ad elevare il quoziente di mortalità per alcoolismo abbia contribuito il movimento di emigrazione in rapporto coll'estero, fattosi molto più intenso in quest'ultimi anni. Le nostre popolazioni rurali abituate ad una vita sobria in paese, messe in contatto colle masse operaie dei paesi più nordici d'Europa e degli Stati Uniti d'America, dove l'abuso degli alcoolici è molto più frequente che da noi, vi hanno contratto abitudini più viziose, che conservano anche quando rimpatriano».

Questa constatazione d'ordine generale — scrive il *Tempo* — trovano conferma in inchieste particolari, l'ultima delle quali si riferisce al Friuli e fu compiuta dal Consiglio sanitario provinciale di Udine. Essa stabilisce che in dieci comuni l'abuso d'alcool è molto ed è in aumento, in altri cinque *pur non essendo eccessivo accenna ad* aumentare, e che in più della metà dei comuni restanti l'abuso è notevole. E queste cifre confermano quelle nel numero degli alienati alcoolisti accolti nel manicomio.

Torna qui opportuno riassumere le cause dell'alcoolismo nella nostra provincia, secondo la relazione del prof. *Giuseppe Antonini, relazione* che i nostri lettori certo ricorderanno.

Secondo l'egregio psichiatra le cause sono due: l'emigrazione e l'industrializzazione. La prima perchè gli emigranti ritornano dai paesi nordici con denari e con l'abitudine presa nelle contrade più fredde di bere maggiormente per riscaldarsi. La seconda perchè coi salari *industriali più elevati*, si può trovare nell'alcool un compenso allettatore ai complessi disagi apportati dall'industria, per le condizioni dell'ambiente dove si esercita, per gli orari prolungati, per le inspirazioni di polveri, per le temperature dei locali ecc.

Ci compiacciamo col prof. Antonini che vede anche questa volta confermate le sue conclusioni dalle indagini della Commissione centrale di statistica.

Il riposo festivo nei forni

Nell'assemblea dei fornai avvenuta ieri l'altro alla Camera del Lavoro, si trattò anche la questione del riposo settimanale dei fornai, e le conclusioni cui si giunse non sono dissimili a quelle del Comitato permanente del lavoro nella seduta di ieri, di cui ecco il resoconto sommario:

Nella seduta del comitato permanente del lavoro fu ricevuta una rappresentanza dell'associazione dei proprietari di forno delle seguenti città: Milano, Torino, Alba, Mantova, Bergamo, Lodi, Verona, Padova, Brescia, Savona, Novara, Monza, Napoli e Roma. Questa commissione ha sostenuto non potersi applicare alla panificazione la legge sul riposo settimanale per tre ordini di fatto: 1.o la insufficienza quantitativa della mano d'opera; 2.o la impossibilità di provvedere i generi occorrenti col sistema di turno; 3.o la impossibilità economica delle industrie di sostenere il gravame del turno.

«Il Comitato permanente avvertì che i suoi membri non entravano nella discussione, limitandosi a provocare se nel caso, maggiori schiarimenti. In questo senso presero la parola i consiglieri Abbiati, Cabrini, Chiesa, Maffi e Reina. La rappresentanza padronale concluse presentando varie proposte intese a sostituire al riposo settimanale col turno una forma di riposo sulla quale il Comitato si riservò di portare le proprie osservazioni. Domenica 19 saranno uditi i delegati della Federazione nazionale dei lavoranti panettieri inviati dal Consiglio centrale residente in Milano.

Una grande riunione di fornai

In esito alla sentenza pronunciata dal Pretore nei riguardi della contravvenzione *ai fornai Variolo (Vedi cronaca giudiziaria)* nel pomeriggio tutti i fornai si riuniranno alla Camera del Lavoro per importanti deliberazioni.

Una stirlana con bavero di pelo finissimo, con un paio di guanti e due fazzoletti nelle tasche, è stata smarrita lungo il percorso da via Pracchiuso a Porta Gemona.

L'onesto che l'avesse trovata può recapitarla all'Amministrazione del *Paese* dalla quale riceverà mancia competente.

Un pregevole lavoro DEL DOTTOR V. L. CAMURRI

Esce oggi, coi tipi di Domenico Del Bianco, un notevolissimo studio sul «Ricambio materiale nei pellagrosi» del dottor L. V. Camurri, medico condotto a Pradamano e noto per altri pregevoli lavori comparsi su diverse Riviste scientifiche.

L'opera che venne incoraggiata e premiata dal «Comitato Permanente Interprovinciale» contro la Pellagra, è dedicata all'illustre Achille De Giovanni «con ammirazione di discepolo — con affetto di amico» e contiene una bella prefazione del prof. Giuseppe Antonini.

La *ristrettezza* del tempo non ci consente un'analisi dell'opera del dottor Camurri, analisi che ci riserviamo di fare prossimamente. Ci limiteremo a rilevare come il libro del dottor Camurri non sia un'arida esposizione di ricerche scientifiche, ma contenga altresì nozioni pratiche di igiene alimentare, trattando diffusamente, e con agilità e freschezza di linguaggio, del valore nutritivo e commerciale degli alimenti, e soffermandosi sul tipo di alimentazione più conveniente all'uomo.

Problemi questi di grande interesse, che dovrebbero seriamente preoccupare i governanti e indurli ad abolire i dazi protezionisti, causa precipua del rincaro dei consumi di prima necessità.

Il prof. Antonini nella prefazione, si dichiara «grato di attestare pubblicamente la sua ammirazione e simpatia pel valoroso giovane che, isolato in una condotta di campagna seppe per amore di studio, con pertinace costanza attendere all'esercizio pratico della medicina ed alle ricerche di gabinetto, sobbarcandosi per due anni consecutivi ai disagi e alle fatiche di un lungo viaggio quotidiano dalla sede della sua condotta al Laboratorio del Manicomio».

E il prof. Antonini conclude:

«Questo studio poderoso ed interessante dell'egregio Camurri fu coronato dal successo per i risultati ottenuti, e certo, e glielo auguro di tutto cuore, varrà a fargli conquistare quel posto nella considerazione degli studiosi e della famiglia medica, a cui egli nobilmente aspira e che bene si merita».

Nell'associarci con tutto il cuore all'augurio del prof. Antonini, facciamo voti che presto il Camurri, valoroso quanto modesto, possa essere messo in grado di dedicare maggior tempo e attività — ora assorbite in gran parte dal duro lavoro di medico condotto — alla ricerca scientifica e agli studi che egli con fervore di apostolo e tenacia di scienziato, predilige.

Il volume del dottor Camurri fa parte della Biblioteca della «Rivista Pellagrologica Italiana» ed è in vendita presso i principali librai di Udine al prezzo di L. 1.50.

IL BILANCIO del fallimento Fratelli De Pauli

Come da ingiunzione del Tribunale, ieri i falliti cav. Gio. Batta e Alessandro De Pauli hanno depositato in Cancelleria il bilancio della *situazione* della loro azienda. Ecco le cifre:

Attivo	L. 18.876.20
Passivo	» 51.941.45
Sbilancio	L. 33.065.25

Oltre ai signori dott. Costantino e Giacomo Perusini che promossero l'azione del fallimento, vi sono numerosi creditori; il maggiore è il sig. Umberto Zoccolari di Corneglons per lire 15.900.

Pro Trento e Trieste

Ricordiamo che questa sera alle ore 3.30 nella sala maggiore dell'istituto tecnico il valente prof. Ettore De Toni del liceo Marco Foscarini di Venezia illustrerà «Il Trentino» con la parola forbita e con oltre cento proiezioni.

Ricordiamo altresì che la conferenza è a beneficio della «Trento e Trieste». Chi vorrà *mancare?*

Il biglietto d'ingresso — con diritto di posto a sedere — costa L. 1.00, pei soci e signori studenti L. 0.50.

Bambina disgraziatissima

Ieri è stata accolta d'urgenza al nostro Ospitale Civile la bambina Bonino Gemma di Mattia d'anni 7 da *Cussignacco la quale giuocando* con altri ragazzi cadde in così malo modo da riportare la frattura completa al terzo superiore della gamba destra, giudicata dal dott. Iorio medico di guardia, guaribile in 40 giorni.

Banda militare. Programma da eseguirsi domani dalle 13 alle 14.30:

Canzonetta francese «Zin Zin Pan Pan» — N. N.
Sinfonia «Renig Stephan» — Beethoven
Valse lente «Quand l'Amour Meurt» — Cremieux
Fantasia «L'Amico Fritz» — Mascagni
Danza «Sansone e Dalila» — Saint Saens
Marche «Pas sur la bouche» — Sablon

Buona usanza

Il dott. Flavio Berthod donò alla Casa di Ricovero chilog. 14 di zucchero (non grano turco come ieri fu stampato). La Presidenza ringrazia.

La nuova legge riguardante le cambiali e i protesti cambiari

La Camera di Commercio ci comunica:

La legge 31 dicembre 1907, pubblicata il giorno stesso nella «Gazzetta Ufficiale», e andata in vigore il 16 gennaio corrente, la quale reca alcune modificazioni alle leggi sugli affari, è la seguente:

«Art. 1. — La tassa speciale sulle anticipazioni o sovvenzioni contro deposito e pegno di merci, titoli o valori, fatte dalle Casse di Risparmio, dalle Società o dagli Istituti, stabilita dalla legge 7 aprile 1898, n. 116, è ridotta alla metà, e cioè alla misura di mezzo centesimo al giorno per ogni mille lire.

La tassa predetta è ridotta al quinto di centesimo al giorno per ogni mille lire, per le operazioni di anticipazioni o sovvenzioni fatte contro deposito o pegno costituito esclusivamente da titoli dello Stato o garantiti dallo Stato.

E' abrogata la disposizione contenuta nell'articolo 4, secondo comma, della legge 7 aprile 1898, n. 116.

Art. 2. — Le cambiali, gli effetti o recapiti di commercio contemplati nell'art. 3, secondo capoverso, della legge 4 luglio 1897 n. 414, e le *fatture accettate con obbligo di pagamento a termine*, sono soggette ad una tassa di bollo graduata nelle misure seguenti:

con scadenza fino a sei mesi, per *ogni cento lire o frazione di cento lire*, centesimi 6;

con scadenza oltre sei mesi per ogni cento lire o frazione di cento lire, centesimi 12;

Per le cambiali sino a cento lire colla scadenza fino a sei mesi la tassa sarà di centesimi cinque e con scadenza oltre sei mesi di centesimi 10.

Le cambiali in bianco sono soggette alla tassa propria di quelle aventi scadenza superiore a sei mesi.

Le quietanze apposte sulle cambiali sono esenti da bollo; ed è abrogato l'ultimo comma dell'art. 4 della legge 4 luglio 1897.

Per le cambiali pagabili all'estero o provenienti dall'estero, ed assoggettate alle tasse di bollo dovute nel paese di origine, le tasse di cui sopra sono ridotte alla metà.

Art. 3 — La tassa di bollo stabilita per ogni foglio dall'art. 19, n. 45 della legge 4 luglio 1897 per gli originali degli atti di protesto cambiario, è graduata come appresso:

Se la somma della cambiale non eccede lire 50, lire 0.30; se eccede lire 50 e non lire 100, lire 0.60; se eccede lire 100 e non lire 500, lire 1.20; se eccede lire 500 e non lire 2000, lire 2.40; per ogni maggiore somma lire 3.60.

Art. 4 — Le tasse stabilite nei tre articoli precedenti non sono soggette ad aumento di decimi.

Ora la «Gazzetta Ufficiale» del 13 corr., pubblica un decreto reale nel quale si danno le disposizioni provvisorie per l'esecuzione della legge suaccennata che riassumeremo in seguito.

Cronaca Giudiziaria

Pretura I° Mandamento

Il processo Variolo

Come abbiamo detto, ieri davanti al Pretore si svolse il processo contro Antonio Variolo d'anni 21, fornaio abitante in Via Poscolle N. 60 il quale doveva rispondere:

della contravvenzione all'ordinanza della Giunta comunale di Udine, in data 22 novembre 1907, ratificata con la delibera consigliare del 29 d. m. ed approvata nel 20 dicembre 1907 dal r. Prefetto di Udine;

Per avere, nella notte dal 30 al 31 dicembre 1907, dopo le ore 24, ma prima delle ore 4 ant., fatto lavorare nel proprio forno, in Udine, via Poscolle 60, alcuni operai alla confezione del pane.

Contravvenzione punita a termini dell'art. 109 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con r. Decreto 1 agosto 1907, n. 636, coll'aggravante della recidiva generica, art. 80 Codice Penale.

×

Una folla straordinaria occupa la stretta sala della Pretura; si notano moltissimi fornai, curiosi di vedere come finirà questo processo.

Presiede il Pretore avv. Pavanello, P. M. il Vice Commissario dott. Marpillero.

L'imputato Variolo Antonio non è presente, perciò contro di lui si procede in contumacia.

Ammessa la costituzione di Parte Civile *da parte* del Comune, *vengono* escussi i testimoni Lazzaro De Stefanis vigile urbano e Riccardo Fortunati i quali confermano di aver elevato la contravvenzione perchè nel laboratorio del Variolo, nella notte del 30-31 Dicembre, si lavorava nella confezione del pane.

Riferiscono inoltre che il Variolo ebbe a dire che nel suo *forno si lavorava di notte e che si lavorerà finchè* egli avrà *un panetto* per pagare le contravvenzioni!

L'avv. di P. C Giovanni Levi, constatato che sul fatto non v'è contestazione *e che nel forno Variolo si lavorava alla notte*, dice che non resta se non a risolvere la questione di diritto.

Anche questa alla Parte Civile sembra abbastanza chiara. Essa appoggia la sua tesi sopra un articolo della legge Sanitaria e precisamente sull'art. 199 il quale stabilisce che i regolamenti locali di igiene, oltre ai casi speciali che specifica, *possono* rignardano altri in cui possa essere necessario di rimuovere cause di insalubrità non enumerate nella legge stessa

A conforto di quanto sostiene, l'avv. Levi cita *giurisprudenza e una* sentenza di Cassazione che conferma la tesi.

Non crede si possa obbiettare che la disposizione di cui si tratta debba *essere considerata al di fuori del Regolamento* perchè è intuitivo che un Regolamento in ordine di igiene, per se stesso complesso e di difficile applicazione, non può essere compiuto tutto *in una volta ma deve piuttosto* per necessità di cose andar man mano formandosi con disposizioni anche staccate, ove occorra, ma sempre ciò non portanto unito o *legato da un nesso logico e di finalità*.

Conclude quindi perchè il Variolo venga condannato in quella misura che al magistrato giudicante sembri opportuna, oltre alle spese.

Il P. M. Marpillero fa sue le conclusioni della P. C. e chiede che l'imputato sia condannato a 50 lire di *ammenda* ed *alle spese*.

Il Pretore pronuncia sentenza colla quale assolve Variolo Antonio per inesistenza di reato.

I numerosi fornai, dopo udita la sentenza, sfollano dalla sala commentandola vivamente.

La sentenza venne ieri variamente commentata in città.

Nell'attesa di conoscerne il dispositivo *osserviamo che l'ordinanza che* abolisce il lavoro notturno emessa dal nostro Sindaco, dipende da regolare deliberazione del Consiglio Comunale ed è stata vistata a *norma* di legge dalla Autorità competente. Ricordiamo altresì come con recente sentenza la Cassazione di Roma, abbia dato ragione al Comune di Torino in un caso *analogo* per le contravvenzioni al Regolamento d'igiene Da notarsi che quel regolamento si trova nelle stesse condizioni del nostro.

Abbiamo ieri sentito da alcuno affermare che la sentenza del pretore viene indirettamente a condannare le visite notturne degli agenti nelle fabbriche del pane. Ciò è inesatto, poichè dette visite per far rispettare il regolamento, sono contemplate nel vecchio regolamento di Polizia Urbana debitamente approvato dall'autorità competente.

Ad ogni modo noi siamo certi che la sentenza del pretore non turberà per nulla l'orario attuale della panificazione.

L'ora d'uscita del pane è già entrata *nelle abitudini del pubblico: gli* stessi proprietari, che in principio avevano visto di mal'occhio l'ordinanza sindacale, passato il periodo degli inevitabili inconvenienti determinati dalla *nuova disposizione, si sono già abituati* al provvedimento, e tanto da procedere di pieno accordo cogli operai.

Speriamo dunque, ripetiamo, che *nulla verrà mutato* nell'andamento odierno del servizio, tanto più che la decisione di ritornare al lavoro notturno, potrebbe provocare degli incidenti deplorevoli con grave danno della cittadinanza.

E tutto ciò non val la pena di suscitare, se si considera che la legge sull'abolizione del lavoro notturno, venne già approvata dalla Camera, ed è il primo progetto messo all'ordine del giorno del Senato. Cosicchè avendo il progetto stesso tutto l'appoggio del Governo, si può considerare come sicuro che sarà legge dello Stato ai primi di marzo.

Piccola Rivista di Borsa

Il contegno tracciato delle Borse in questi ultimi tempi, designava il miglioramento che non ha tardato di verificarsi, dovuto anzitutto al minor costo del danaro per il ribasso di sconto avvenuto nei principali mercati Europei.

E' caratteristica la fase in cui sono trascinate le Borse, per le vicendevoli oscillazioni del costo del danaro, esse soggiacciono a sproporzionali distacchi dei prezzi dei valori, che *cedono a decina* a continaia di lire, secondo l'entità del titolo, come la recente crisi di Borsa ne diede esempio.

Turbate momentaneamente sono state in questi giorni le Borse internazionali dalle notizie dal Marocco in modo che troncarono il movimento ascendente, visto poi la piega migliore degli avvenimenti non hanno tardato a riprendere il buon andamento.

Non è improbabile altra riduzione di sconto a Londra, a cui per logica conseguenza seguirà Berlino e Parigi, non escluso quello della Banca d'Italia, che si verificare non mancheranno altri benefici oltre a quelli diggià conseguiti dalle nostre Borse.

Le condizioni generali dei mercati sono buone sia all'Estero come da noi, giacchè il prezzo del danaro migliora, e la fiducia negli affari si accentua sempre più.

Le Borse nostre non hanno durante la *settimana avanzato di troppo, dimostrano* però di trovarsi vicina ad un esteso movimento che potrebbe avverarsi appena che la Banca d'Italia ridurrà lo sconto, e subito dopo *conosciuti i risultati delle aziende* industriali e bancarie, che tranne poche eccezioni, se ne parla molto bene.

Il contegno dei titoli bancari se non è stato brillante, fu ben difeso, avendo le *Banche d'Italia ripreso il prezzo di* L. 1270, la Commerciali L. 776 ed il Credito di L. 560.

Le Terni ebbero il miglior trattamento sopra le altre contrattazioni, essendo state pagate a L. 1670. Molto bene è giudicato l'avvenire del titolo, essendo state sfatate le malevoli insinuazioni su di esso fatte, per riprendere l'alta considerazione in cui va tenuta l'industria delle Terni.

Una volata hanno fatto le azioni Montecatini, in seguito all'aumento del stesso, e nessuna meraviglia di ulteriori aumenti per le migliorie previste dello rame, il titolo oggi è segnato a L. 124 e l'ultimo dividendo è stato di L. 14.

I valori siderurgici promettono molto bene essendo i metalli in aumento, e le aziende lavorano e guadagnano, dimodochè i prezzi delle Savona a Lire 358, quello delle ferriere a L. 265 e di altri valori congeneri, offrono occasione ai prezzi attuali di ottimi affari.

Sempre bene visti i titoli tessili e cotonieri a prezzi sostenuti.

La Rendita sostenuta a L. 102.40 ed i cambi alla pari.

Segnamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori che fecero alquanto regresso:

Banca d'Italia	L.	1264
» Commerciale	»	773
» Credito It.	»	557
Ferrovie Meridionali	»	682
» Mediterranee	»	401
» Veneto	»	199
Terni	»	1643
Savona	»	356
Ferriere	»	262

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Cassa di Risparmio di Udine
Situazione al 31 dicembre 1907

Attivo.

Cassa contanti	L.	327,974 16
Mutui e prestiti	„	6,946,008 96
Buoni del Tesoro	„	8,936,780 74
Prestiti sopra pegno e riporti	„	1,017,500 —
Conti correnti con garanzia	„	877,206 64
Cambiali in portafoglio	„	3,464,741 66
Conti correnti diversi	„	1,827 40
Conto corrispondenti	„	591 197.40
Ratino interessi non scad ti.	„	164,519.92
Mobilio	„	4.996,21
Crediti diversi	„	87,955.29
Depositi a cauzione	„	1,644,056. —
Depositi a custodia	„	3,194,753.45
Attivo	L.	26,646,857.49

Passivo.

Depositi nominativi . . . 2 ½ %	L.	3,711,106.56
Id. al portatore 3 %	„	13,430,298 25
Depositi a piccolo risparmio 4 %	„	1,268,694. —
Interessi maturati sui depositi.	„	485,068.48
Totale credito dei depositanti	L.	18,895,707.24
Debiti diversi	„	140,976 39
Conto corrispondenti	„	2,118,80
Deposit. per depositi a cauzione	„	1,644 056.—
Deposit. per depositi a custodia	„	3,194.753 45
Passivo	L.	23,847,606 68
Fondo per le oscillaz. dei valori	„	653,228.61
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1906	„	1,990,947.85
Utili netti dell'esercizio 1907 . . . L. 220,075.45 dello quali da disporre a scopo di Beneficenza e previdenza » 66,000. — ed in aumento del patrimonio	„	154,075.45
Totale	L.	26,645,857.49

Il Direttore, A. Bonini.

Stanotte cessava di vivere, dopo lunga malattia

ANTONIO TAVASANI
d'anni 79

La vedova, i figli avv. Ermete e Giuseppe, le figlie ed i generi ne danno il triste annuncio.

Udine, 18 gennaio 1908.

I funerali seguiranno domani, domenica 19 corr., alle ore 9 partendo dalla casa in Piazza Umberto I, 15.

Per espressa volontà del defunto i funerali saranno puramente civili e si prega di non inviare torci.

La presente serve quale partecipazione *personale*.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

PER INSERZIONI

sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.